

Italiano



Presentiamo le consonanti T R S B D Z V Q con la lettura dell'insegnante di una storia, giochi senso-percettivi e meta-fonologici, attività grafo-motorie... Suggeriamo la fusione di sillabe note per scoprire che possono formare delle parole. Proponiamo la lettura di forme augurali e chiediamo ai bambini di individuare quelle adatte per gli auguri natalizi. Suggeriamo ai bambini di scrivere i doni che desiderano. Proponiamo la lettura di fumetti. Elenchiamo azioni che si fanno a scuola e passiamo dall'infinito alla prima persona singolare del presente indicativo.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Per trovare semplici fumetti: <http://gbaby.g-web.it/www.pimpa.it>;
- Perrotta, E., Rustici, P., (2006). *Correggere i difetti di pronuncia*. Trento: Erickson

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura, riconoscendone le principali regole ortografiche;
- comprende semplici testi ascoltati, individuandone il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, su vissuti ed esperienze personali rispettando l'ordine cronologico;
- legge brevi e semplici testi descrittivi e narrativi e ne comprende gli elementi essenziali;
- si esprime attraverso la lingua scritta con frasi semplici e compiute, rispettando le principali convenzioni ortografiche;
- arricchisce il lessico già in suo possesso usando nuove parole ed espressioni;
- riconosce gli elementi linguistici come oggetto di osservazione.

RACCORDI

- ARTE E IMMAGINE



Dicembre 2016

Consonanti sotto l'albero



ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi

- Intervenire in una conversazione esprimendo la propria opinione e/o riportando esperienze personali attinenti al tema trattato.
- Comprendere racconti ascoltati, individuandone gli elementi specifici relativi ai personaggi e alle loro caratteristiche.
- Raccontare brevi storie ascoltate rispettando l'ordine logico e temporale.

NUOVE LETTERE

Continuiamo la presentazione delle lettere approfondendo, una per volta, le seguenti consonanti: T R S B Z.

Cominciamo dalla T, graficamente semplice da realizzare. Proseguiamo poi con le altre lettere. Evitiamo di presentare in successione i fonemi S/Z: sono facilmente confondibili tra loro anche per la doppia veste sorda e sonora di entrambi. Un modo per aiutare gli alunni a distinguere quando usare S o Z è di cogliere e memorizzare la posizione che assume la lingua mentre si pronuncia il suono. Se la lingua è adagiata sulla parte inferiore della boc-

ca, allora stiamo pronunciando una /s/, mentre se la lingua spinge contro i denti anteriori, stiamo dicendo la /z/. A titolo esemplificativo proponiamo qui il percorso per la lettera R.

LETTURE DIVERTENTI PER MOVIMENTARE LE MENTI

Prepariamo la valigetta misteriosa con l'albo illustrato *Chi vuole un rinoceronte a prezzo speciale?* di Shel Silverstein (Orecchio acerbo, 2011), il libro *La storia della rana ballerina* di Quentin Blake (Interlinea, 2009), il cartello dell'alfabetiere con la rana, il libretto delle cassette di R (**BOX 1**). Estraiamo per primo il libro di Silverstein.

L'autore racconta un sincero rapporto di amicizia tra un bambino e un rinoceronte come compagno di gioco. La cosa potrebbe sorprendere, tuttavia sono tanti i pregi di questo animale ingombrante. Tra bambino e rinoceronte si crea una forte e intensa complicità. Anche le caratteristiche fisiche del rinoceronte, la corpulenza e il grande corno, si rivelano utilissime risorse usate con grande versatilità, non solo per giocare.

■ Leggiamone il titolo e ragioniamo insieme sulla proposta bizzarra che riporta: "Chi mai vorrebbe comprare un rinoceronte? E perché mai?". Sollecitiamo i bambini a formulare delle ipotesi che annotiamo alla lavagna o su un cartellone. Poi leggiamo l'albo coinvolgendo i bambini durante la lettura. "Nel testo vengono date le stesse motivazioni che avevamo indicato anche noi?". Alla fine, proviamo a elencare altri buoni motivi per cui varrebbe la pena avere un rinoceronte come animale domestico. Questo gioco ci serve per "uscire dagli schemi" e provare a immaginare in modo creativo come potrebbe svilupparsi la complicità con un "animaletto da compagnia" così insolito.

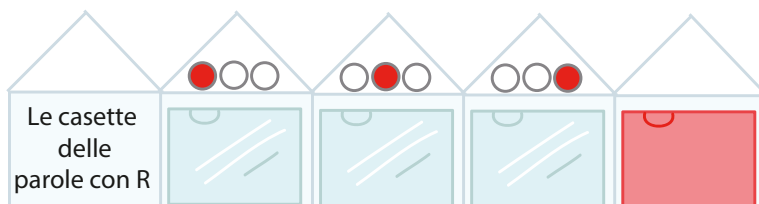
■ Leggiamo in modo espressivo il libro *La rana ballerina*, che racconta di un forte legame che si crea tra i due protagonisti: una signora che, dopo la scomparsa del marito, deve trovare un nuovo scopo per vivere e una rana con una spiccata attitudine per la danza. I due amici si prendono cura l'uno dell'altra e vivono una vita intensa viaggiando per il mondo. Coinvolgiamo i bambini nell'esplicitare gli elementi specifici che caratterizzano i personaggi. Chiamiamo alcuni volontari che si alternino nel raccontare oralmente la storia della rana prodigiosa. Durante la loro narrazione, sfogliamo insieme il libro in modo che le immagini possano offrire un aiuto.

CONOSCERE I SUONI DELLE LETTERE CON I SENSI

■ Come abbiamo già fatto per le lettere precedenti, approfondiamo la consapevolezza di come produciamo alcuni fonemi (www.lavitascolastica.it > **Didattica** > **Strumenti** > *Conoscere i suoni delle lettere con i sensi*).

BOX 1

Le casette delle parole con R



Pieghiamo in 5 parti un cartoncino abbastanza rigido. Ritagliamolo la parte superiore in modo da formare il tetto. Disegniamo tre cerchi in fila nei tetti delle tre case centrali. In ciascun tetto, coloriamo rispettivamente solo il primo, il secondo e il terzo cerchio.

Scriviamo il titolo nella facciata superiore e incolliamo una bustina trasparente, aperta sul lato alto, nelle pagine 2, 3, 4. Nell'ultima pagina incolliamo una bustina colorata. Ripieghiamo il cartoncino a fisarmonica in modo tale che sembri un libro. Prepariamo una serie di cartoncini illustrati che rappresentino parole trisillabe piane contenenti sillabe con /r/. Sistemiamo le carte nel sacchetto colorato. Usiamo questo materiale per il Gioco delle casette.

GIOCHI PER RIFLETTERE SUI SUONI

■ Proponiamo una serie di attività che portino i bambini a riflettere sui suoni delle parole in modo da affinare la loro sensibilità meta-fonologica.

1. Una valigia piena di... R

■ Ogni bambino dice una parola che comincia per /r/ prestando attenzione a non ripetere parole già suggerite. Scriviamo in stampato maiuscolo su un foglio di carta da pacco, all'interno della sagoma di una valigia, le parole riferite dai bambini.

2. Quando senti la R... batti un colpo! Poi salta

■ Riproponiamo un'attività che abbiamo già fatto il mese scorso ("La Vita Scolastica", n. 3/2016, p. 26) con la lettera M. Anche in questo caso l'attività ha lo scopo di allenare i bambini a riconoscere uno specifico fonema e a individuarne la collocazione all'interno della parola che pronunciamo. Richiediamo di segmentare la parola compiendo un salto per ogni pezzetto-sillaba.

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivi

- Riconoscere le consonanti T R S B Z dal punto di vista sia grafico (la forma della lettera) che fonico (il suono corrispondente).
- Analizzare le parole discriminando al loro interno "pezzi" (segmenti anche non sillabici, sillabe) e lettere.
- Riconoscere globalmente semplici frasi e individuare gli elementi che le compongono (le parole).
- Scrivere elenchi e liste funzionali.

ATTIVITÀ GRAFO-MOTORIA

■ Mostriamo ai bambini la sequenza dei segni per scrivere il grafema R, indicando punti di partenza e direzione del gesto. Facciamoli esercitare nel tracciare i singoli segni e le progressive combinazioni fino a giungere al grafema completo (così come proposto per la scrittura dei precedenti grafemi). Per consolidare e promuovere l'automatismo motorio corretto, i bambini scrivono alcune file del grafema completo.

IL GIOCO DEL DITO MAGICO

■ Costruiamo una scheda sulla falsariga della scheda 2 di "La Vita Scolastica", n. 3/2016, inserendo le consonanti T R S B Z e parole con R.

Distribuiamo ai bambini la scheda con una sequenza di grafemi e di parole. I bambini evidenziano di giallo, con il dito magico, tutte le R che trovano tra i grafemi e le parole proposti.

LETTURA E SCRITTURA STRUMENTALE

1. Iniziano con...

■ I bambini ci suggeriscono alcune parole che cominciano con /r/. Concordiamo insieme quali illustrare con un disegno sul quaderno. A fianco di ciascuna immagine scriviamo il nome corrispondente seguendo la sequenza di lettere che i bambini ci indicano. A mano a mano che scriviamo, leggiamo come si sta componendo la parola. Chiediamo sempre conferma ai bambini, prima di procedere. Avendo a disposizione un certo numero di consonanti note, possiamo cominciare a scrivere scritte un po' più articolate. Per esempio, invece di scrivere solo *RE* possiamo scrivere *UN RE DI ROMA, RE E REGINA, IL RE TIRA UNA RETE...* Il disegno deve corrispondere alla scritta che abbiamo concordato.

Nel caso occorra scrivere all'interno di una parola un grafema che non abbiamo ancora presentato, chiediamo se qualcuno sa come si scrive e se ce lo può indicare. Non temiamo qualche veloce anticipazione, avvalendoci di conoscenze che già qualche bambino possiede; tuttavia evitiamo di inserire troppi elementi di novità.

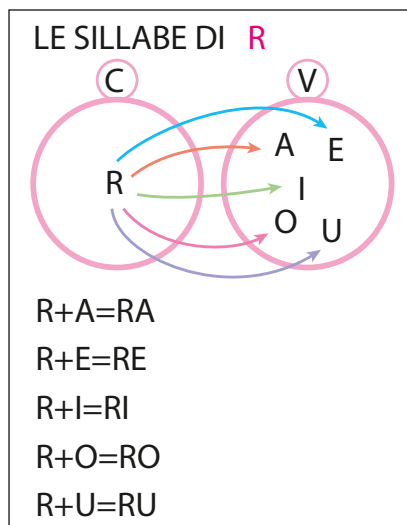
Presentate tutte le attività relative alla consonante R, proponiamo la **scheda 1** con esercizi di analisi e discriminazione del fonema, di lettura e di scrittura.

2. Lettura e scrittura di consonanti

■ Completata la presentazione delle consonanti T R S B Z, forniamo ai bambini una scheda con sequenze dei grafemi noti in modo tale che essi possano allenarsi a leggerli. Verifichiamo che gli alunni abbiano correttamente associato fonema e grafema corrispondente proponendo un dettato con le consonanti note.

3. Le sillabe

■ Con le lettere mobili formiamo le sillabe piane consonante + vocale (CV), procedendo con una consonante per volta. Animiamo le due lettere che si incontrano e "suonano" un po' insieme. Con una semplice schematizzazione, i bambini registrano sul quaderno le varie combinazioni, si allenano a scriverle e a leggerle.



Una volta costruite le sillabe piane delle consonanti T R S B Z, verifichiamone l'acquisizione attraverso la lettura e la scrittura.

ra sotto dettatura delle sillabe note.

Poi proponiamo anche la lettura di sillabe con gruppi vocalici e consonantici (**scheda 2**).

4. Il gioco delle cassette

■ Il gioco consiste nel riconoscere se la consonante /r/ si trova nella prima, nella seconda o nella terza sillaba di determinate parole. Prepariamo un mazzo di carte in modo da avere almeno uno o due cartoncini illustrati per ciascun alunno e il libretto con le cassette (vedi box 1). Estraiamo una carta e mostriamola a un bambino. Questi ci dice il nome di ciò che è illustrato; contemporaneamente batte le mani per scandire le sillabe. Poi indica in quale sillaba c'è il suono /r/. Nella parola *carota*, per esempio, la /r/ è nella seconda sillaba. Invitiamo il bambino a mettere la sua carta nella seconda cassetta, quella con il pallino colorato al centro.

■ Analogamente l'immagine del *retino* va collocata nella prima cassetta e quella del *tapiro* nella terza. Coinvolgiamo tutta la classe nel chiedere conferma ogni volta dell'esattezza della risposta data dal compagno.

abc

L'ANGOLO DELLE PAROLE

Il nome dei "piccoli"

Iniziamo recitando o leggendo la popolare ninnananna *Stella stellina*.

Stella stellina

La notte s'avvicina

La fiamma traballa

La mucca è nella stalla

La mucca e il vitello

La pecora e l'agnello

La chioccia coi pulcini

La gatta coi gattini

La capra ha il suo capretto

La mamma ha il suo bimbetto.

Ognuno ha la sua mamma

E tutti fan la nanna.

Facciamo notare che nella filastrocca sono citati vari animali e i loro cuccioli. Creiamo una tabella in cui trascrivere a sinistra il nome dell'animale e a destra il nome del suo cucciolo. Osserviamo gli abbinamenti e riflettiamo: pur trattandosi degli stessi animali, spesso i "piccoli" hanno un nome completamente diverso (es. *mucca* e *vitello*). A volte, invece, le due parole si assomigliano molto: basta sostituire la parte finale con un pezzetto di parola che ci dà l'idea di piccolo (es. *gatta* e *gattini*). Aggiungiamo alla lista il nome di altri animali (cavallo/puledro, balena/balenottero – balenotto, leone/leoncino...).

Con quest'attività incrementiamo e precisiamo il lessico e promuoviamo il riconoscimento delle desinenze utili a creare i diminutivi.

LETTURA E SCRITTURA PER PORGERE DEGLI AUGURI

Prepariamo dei cartoncini che riportino alcune forme augurali, scritte in stampato maiuscolo:

AUGURI
BUON ANNO
BUON COMPLEANNO
BUONGIORNO
BUON NATALE
BUON 2017
BUONA FORTUNA
BUONA PASQUA
BUONE FESTE
BUONE VACANZE
TANTI AUGURI

Diciamo ai bambini che dobbiamo prepararci per scrivere un biglietto d'auguri per le festività natalizie da portare ciascuno alla propria famiglia. Quale augurio potremmo scrivere? Chiediamo ai bambini di individuare la formula adatta (o le formule adatte) tra quelle che proponiamo loro.

Lasciamo che i bambini si confrontino in piccoli gruppi e permettiamo che usino le strategie a loro più congeniali. Quando ogni gruppo avrà valutato le varie scritte e selezionato quelle cercate, collettivamente confrontiamo le scelte effettuate. Sollecitiamo i bambini a mostrare come sono pervenuti all'individuazione del/dei cartellino/i giusto/i: provando a leggere le scritte con la conversione dei caratteri in una concatenazione di suoni, confrontando le iniziali delle parole-augurio con quelle di scritte note, per esclusione... Una volta individuate le espressioni adatte al nostro scopo, approfondiamo la riflessione sull'esatto messaggio convogliato da ciascun augurio. Sono espressioni equivalenti? Che differenza c'è tra *Buon Natale* e *Buone feste*? Tra *Buon 2017* e *Buon anno*?

Il primo di questi auguri è relativo a una festa religiosa; le formule *Auguri*, *Buone feste* sono più generiche; *Buon 2017* e *Buon anno* sono equivalenti, nel senso che l'augurio è che l'anno nuovo (quello che sta per giungere, il 2017, appunto) sia propizio.

Prepariamo un biglietto d'auguri e sollecitiamo i bambini a scrivere l'augurio che desiderano rivolgere alla loro famiglia. Permettiamo di usare i cartellini della pre-

cedente attività di lettura per verificare o copiare la scritta.

SCRIVERE UNA LISTA DI... DESIDERI

Introduciamo la prossima attività con un preambolo. In dicembre, si sa, i bambini attendono la visita di Babbo Natale. Quando sono ancora piccoli e non sanno scrivere, dettano la lista dei doni che vorrebbero ricevere ai loro genitori, che si prestano a trascrivere tale elenco nella letterina per Babbo Natale.

Conveniamo con gli alunni che ormai loro sono in grado di scrivere da soli la loro richiesta, anche se non conoscono bene tutte le letterine. E di sicuro Babbo Natale, che è un esperto di fanciulli, saprà leggere ogni lettera così com'è scritta. Lasciamo tutte le lettere affisse alle pareti dell'aula in modo che lui le legga.

Creto questo contesto, motivante e rassicurante allo stesso tempo, forniamo ai bambini un foglio bianco sul quale ciascuno scrive, come sa fare, quali regali vorrebbe ricevere per Natale. Suggeriamo di abbellire la propria lettera con i disegni dei doni richiesti. Accettiamo, senza correggere, le scritte prodotte dai bambini. Forniamo un cartoncino rosso all'interno del quale incollare la letterina e una busta nella quale metterla. Suggeriamo che è opportuno scrivere sulla busta il nome di chi la deve ricevere.

Possiamo ricavare importanti informazioni da quest'attività di scrittura spontanea. I bambini, che ancora scrivono lettere a caso, manifestano una certa immaturità nell'apprendimento della lettoscrittura. I bambini, che scrivono una lettera per sillaba, sono in uno dei primi stadi, hanno colto le unità sillabiche che compongono le parole, ma non hanno ancora una fine capacità di analisi dei suoni che permetta loro di individuare tutti i fonemi; associano perciò un fonema per sillaba. Gli alunni che scrivono in maniera convenzionale i grafemi di ciascun fonema dimostrano già una buona maturità a questo punto del percorso scolastico.

Ricordiamo che non dobbiamo tener conto di inesattezze nella trascrizione dei gruppi ortografici, in quanto questa competenza si raggiunge a un livello superiore, dopo un adeguato percorso di apprendimento.

Nel **BOX 2** è mostrato un esempio di come i bambini potrebbero scrivere la parola macchinine.

Inoltre, non dobbiamo preoccuparci se qualche alunno ancora non ha raggiunto il livello alfabetico: a volte si tratta di una questione di tempo. È nostro compito monitorare come evolve lo sviluppo cognitivo e l'apprendimento di ogni bambino modulando adeguatamente supporti e richieste.

BOX 2

Esempi di scrittura spontanea: classificazione secondo Ferreiro e Teberosky (1979)

Livello di scrittura	Esempio
preconvenzionale (lettere a caso)	NCDISOGLDF (MACCHININE)
convenzionale sillabico (una lettera per sillaba)	ACNE (MAC-CHI-NI-NE)
convenzionale sillabico-alfabetico (fase intermedia: solo alcune sillabe sono complete)	MACNIE (MAC-CHI-NI-NE)
convenzionale alfabetico (corrispondenza suono/segno)	MACININE* / MACCHININE (MACCHININE)

* In quest'analisi errori di doppia o nell'uso dell'H non contano.

LESSICO E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Individuare relazioni tra le parole sulla base della forma e del significato.

I NOMI DEGLI ANIMALI

■ Prepariamo un foglio di carta centimetrata e scriviamo il titolo ANIMALI. Invitiamo tutti i bambini a dirci il nome di un animale. Scriviamo alcuni nomi al singolare, in stampato maiuscolo, uno sotto l'altro.

Scegliamo quelli più semplici da scrivere e con plurale regolare.

Piegata a metà la pagina del loro quaderno, nella colonna a sinistra, i bambini disegnano gli animali via via indicati, uno sotto l'altro e copiano il loro nome dalla scritta presente sul cartellone.

■ Invitiamo i bambini a contare quanti grafemi hanno usato per ciascuna parola e a confrontarli con il numero di lettere che abbiamo scritto noi. Quando abbiamo scritto il nome di sei o sette animali, i bambini replicano il disegno di ciascun animale due o tre volte nella colonna di destra.

■ Chiediamo loro di indicarci quali parole ora possiamo affiancare ai nuovi disegni. Così cane diventerà *cani*, *rana/rane*, *pavone/pavoni*... Scriviamo via via la nuova forma che assume ciascuna parola e invitiamo i bambini a fare altrettanto sul loro quaderno. Confrontando le due scritte, gli alunni scoprono come un nome cambia passando dalla forma singolare a quella plurale. Per sintetizzare, sotto la colonna di sinistra scriviamo **UNO** e sotto la colonna di destra **PIÙ DI UNO**. Sottolineiamo con l'evidenziatore giallo la parte della parola che rimane uguale e cerchiamo con il rosso quella che varia.

Gennaio 2017

Le consonanti D V Q, parole bisillabe e trisillabe piane

CONSONANTI

CONVERSAZIONE

GRUPPI CONSONANTICI

PAROLE BISILLABE

VERBI-AZIONE

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi

- Intervenire in una conversazione esprimendo la propria opinione e/o riportando esperienze personali attinenti al tema trattato.
- Comprendere brevi racconti ascoltati, individuandone gli elementi specifici relativi ai personaggi e alle loro caratteristiche.

NUOVE LETTERE

■ Continuiamo la presentazione delle lettere approfondendo, una per volta le seguenti consonanti: D V Q. In questa puntata mostriamo, a titolo d'esempio, il percorso per la D.

LETTURE PER PARLARE DI EMOZIONI

■ Scegliamo tre libri o favole con un protagonista il cui nome cominci con le tre lettere che stiamo per presentare. Optiamo per storie che ci permettano di parlare

con i bambini di emozioni. Procuriamoci *Teodora e Draghetto* di Nicoletta Costa (Einaudi scuola).

Diciamo ai bambini che stiamo per leggere loro la storia di un draghetto che non è capace di fare qualcosa che riescono a fare facilmente tutti i draghi: non sa spuntare fuoco. Invitiamoli a pensare se anche loro trovano difficile riuscire in un'attività che gli altri svolgono senza problemi; come si sentono, cosa fanno per ovviare a quella situazione. Distribuiamo a tutti un foglio bianco per illustrare ciò che vorrebbero fare, ma ancora non riescono. Sugeriamo di scrivere (così come sanno fare, eventualmente prestiamoci a scrivere al loro posto) quali sono i loro pensieri in proposito.

■ Disponiamoci in cerchio e ascoltiamo quanto i bambini hanno elaborato. **Se qualche bambino non si sente di condividere con l'intera classe il suo lavoro, non forziamolo.** Prima di cominciare la lettura chiediamo ai bambini se possono immaginare qual è il problema del draghetto, quali emozioni prova e come può superare le sue difficoltà. Accettiamo tutte le

possibilità presentate. Terminata la lettura, coinvolgiamo i bambini nell'individuare i passaggi fondamentali della vicenda mettendo in evidenza i vissuti dei due protagonisti.

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivi

- Riconoscere le consonanti D V e Q sia dal punto di vista sia grafico (la forma della lettera) che fonico (il suono corrispondente).
- Analizzare le parole discriminando al loro interno "pezzi" (segmenti anche non sillabici, sillabe) e lettere.
- Riconoscere globalmente semplici frasi e individuare gli elementi che le compongono (le parole).
- Comprendere il significato di fumetti.
- Scrivere lettere, sillabe e semplici parole.

CONOSCERE I SUONI DELLE LETTERE CON I SENSI

■ Approfondiamo la consapevolezza di come produciamo alcuni fonemi come abbiamo già fatto per le lettere precedenti. Poniamo qualche domanda per riepilogare e sintetizzare le osservazioni degli alunni.

GIOCHI PER RIFLETTERE SUI SUONI

■ Riproponiamo i giochi meta-fonologici *Una valigia piena di...* e *Quando senti la... batti un colpo! Poi salta* per allenare i bambini nel riconoscimento dei nuovi fonemi.

ATTIVITÀ GRAFO-MOTORIA

■ Mostriamo la sequenza dei segni per scrivere il grafema D, indicando punti di partenza e direzione del gesto. Facciamo esercitare i bambini nel tracciare i singoli segni e le progressive combinazioni fino a giungere al grafema completo (così come proposto per la scrittura dei precedenti grafemi). Per consolidare e promuovere l'automatismo motorio corretto, i bambini scrivono alcune file del grafema completo.

IL GIOCO DEL DITO MAGICO

■ Costruiamo una scheda analoga alla scheda 2 della "Vita Scolastica" n. 3/2016, inserendo le varie consonanti e parole con D. Distribuiamo ai bambini la scheda e chiediamo loro di evidenziare di giallo, con il dito magico, tutte le D che trovano tra i grafemi e le parole proposti.

LETTURA E SCRITTURA STRUMENTALE

■ Come per le altre lettere disegniamo e scriviamo il nome di elementi che iniziano con D. Coinvolgiamo i bambini nel dire la sequenza di grafemi necessari a scrivere ciascuna parola o breve sequenza di parole (es. **D**ino **d**orme sul **d**ivano). Proponiamo la lettura di sequenze di lettere, di sillabe e di parole piane con D affinché i bambini possano esercitarsi a riconoscere e convertire velocemente anche questo grafema.

■ Per verificare la capacità di riconoscere il fonema /d/ all'interno di parole e la ca-

COME & PERCHÉ

Gradualità nel presentare gli stimoli in lettura e scrittura

La maggioranza dei bambini acquisisce abbastanza facilmente il processo di transcodifica che permette loro di leggere e scrivere. Non dobbiamo scordare però che alcuni alunni incontrano invece delle difficoltà. Per questo motivo, è bene che presentiamo in modo graduale gli stimoli da leggere e scrivere rispettando il più possibile le tappe dello sviluppo fonotattico. Nell'ordine, sillabe piane, consonante-vocale (CV), bisillabe piane (parole CVCV), trisillabe piane (parole CV-CV-CV), bisillabe con gruppo consonantico (parole CVC-CV, CCV), parole con gruppi consonantici più complessi e più lunghe.

pacità di leggere e scrivere parole con /d/ proponiamo la **scheda 3**.

LE SILLABE

■ Formiamo le sillabe CV con le consonanti D e V, con la solita procedura. Rinforziamo la lettura di gruppi consonantici, proponendo liste analoghe a quella della scheda 2.

FORMARE PAROLE BISILLABE E TRISILLABE PIANE

■ Leggiamo il libro *L'albero alfabeto* di Leo Lionni (Babalibri, 2013). Questa storia mostra come, combinando le lettere, si formano le parole e, ordinando insieme le parole, si possono formare delle frasi e portare dei messaggi. Prendendo spunto dalla storia proponiamo il seguente gioco.

IL GIOCO DELL'APE PAROLAIA

■ I bambini si dispongono in cerchio e si siedono sul pavimento. Ricevono, ciascuno, due cartellini con una sillaba piana che dispongono di fronte a sé, all'interno del cerchio. Un bambino impersona l'ape parolaia. Consegniamogli una sillaba. Con questa il bambino vola dentro al cerchio alla ricerca di una sillaba da unire alla sua per formare una parola. Trovata la sillaba, il bambino affianca i due cartellini e, leggendo, fa una verifica. Dovesse risultare una "parola buffa" che non esiste, l'alunno può provare a invertire l'ordine dei cartellini per vedere se la combinazione questa volta genera una parola esistente. Gli altri bambini sono coinvolti nel controllare che effettivamente la lettura sia corretta.

Riproponiamo il gioco più volte, in giornata

te diverse, finché tutti gli alunni avranno avuto la possibilità di interpretare il ruolo dell'ape parolaia.

Sul quaderno, svolgiamo un'attività di fusione sillabica analoga: i bambini uniscono due sillabe date per scoprire quale parola si forma, poi affiancano un semplice disegno che illustri il significato della parola.

Es. NA + SO = NASO



■ Rifacciamo il gioco dei salti per trovare in quanti pezzetti/sillabe possiamo dividere una parola. Usiamo parole bisillabe piane. Mostriamo come possiamo fare la stessa cosa sul quaderno.

Es. RAMO = RA + MO.

Dettiamo un elenco di dieci bisillabe piane e richiediamo agli alunni di fare la scomposizione in sillabe. Eventualmente, la prima volta, possiamo far svolgere quest'attività a coppie.

Proponiamo la lettura e la scrittura di parole bisillabe piane (poi anche di trisillabe piane) e giochi di parole (anagrammi, parole crociate, insiemi di sillabe da abbinare) per rinforzare gli automatismi legati alla lettura e alla scrittura strumentale.

LEGGERE FUMETTI

■ Scegliamo un semplice fumetto con parole brevi. Prima della lettura invitiamo i bambini a osservare bene la sequenza di immagini e a verbalizzarla. Osserviamo bene com'è strutturato un fumetto e la sua specificità principale: la storia è raccontata sia attraverso le immagini sia attraverso le parole che riportano, perlopiù, ciò che dicono esattamente i personaggi.

Poi, chiamiamo qualche volontario a leggere i fumetti. Richiediamo a tutti di esercitarsi a casa nella lettura del fumetto proposto in classe.

■ Se abbiamo una LIM a disposizione, colleghiamoci al sito della Pimpa (<http://www.francopaniniragazzi.it/pimpa/it.fcp.pimpariviste.demo2014/fumetto01.html>) e ascoltiamo insieme la storia del fumetto *La Pimpa e i libri ingrassati*. Una stellina indica via via quale personaggio sta per intervenire.

Mostriamo di nuovo il fumetto della Pimpa, togliendo, ora, il volume (basta fare un clic sull'icona con la nota musicale). Chiamiamo a turno i bambini a leggere il testo di un fumetto finché non abbiamo riletto tutta la storia.

Procuriamoci altri semplici fumetti (ne possiamo trovare nelle riviste per bambini "GBaby", "Topolino", "Giulio coniglio"...) e mettiamoli a disposizione dei bambini affinché possano leggerli a casa e a scuola.

■ Per verificare la comprensione del testo, forniamo la **scheda 4**. Nel fumetto mancano alcune parole (i trattini indicano di quanti grafemi sono composte) pronunciate dall'orso e dalla volpe. Le parole mancanti sono facilmente desumibili dalle immagini del fumetto. Chiediamo agli alunni di completare il testo.

LESSICO E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivi

- Conoscere e utilizzare le parole inerenti all'ambiente scolastico.
- Individuare relazioni tra le parole sulla base della forma e del significato.

LE AZIONI CHE SI FANNO A SCUOLA

■ Sollecitiamo i bambini a dire quali "cose" si fanno di solito a scuola. Poniamo la domanda in modo che i bambini siano portati a rispondere con un verbo all'infinito (es. *Cosa si viene a fare a scuola?* A imparare, leggere, scrivere, disegnare, colorare, contare...). Scriviamo su un cartellone centimetrato i verbi indicati dai bambini (una lettera per quadretto). I bambini dividono a metà una pagina del loro quaderno. Nella colonna di sinistra scrivono (copiando dalla lavagna o dal cartellone) AZIONI A SCUOLA e nella colonna a destra scrivono IO A SCUOLA.

■ Selezioniamo un verbo tra quelli detti dai bambini (meglio se si tratta di una parola piana e, comunque, non una parola con struttura ortografica, es. colorare: sì, disegnare: no); scriviamolo nella colonna a sinistra, chiedendo suggerimenti ai bambini (quali letterine mi servono per scrivere COLORARE? Prima la C, poi la O...). Chiediamo ora di completare la frase IO A SCUOLA... con l'azione appena scritta. *Colorare* non "suona" bene, bisogna cambiarla un po'... I bambini trascrivono la forma corretta da essi stessi indicata.

AZIONI A SCUOLA	IO A SCUOLA...
COLORARE	COLORO

■ Proseguiamo trasformando verbi dall'infinito presente alla prima persona dell'indicativo presente. L'attività proposta in questo modo risulta abbastanza naturale. Non è ancora opportuno in questa fase richiedere ai bambini la memorizzazione dei modi e dei tempi dei verbi.

abc

L'ANGOLO DELLE PAROLE

I malintesi

Continuiamo a giocare con frasi in cui la sostituzione di una lettera crea dei veri e propri malintesi.

Creiamo due fogli con le sequenze di una storiella. È importante affiancare al testo la vignetta corrispondente.

1. Lucia telefona a Marco che è già al supermercato per dirgli di comprare oltre al pepe e al sale anche il vino.

2. Al supermercato c'è molta confusione e Marco non capisce bene. Nel carrello mette solo pepe e sale fino.

Leggiamo insieme ai bambini le due sequenze e chiediamo come si è generato il malinteso (vino/fino).

Dividiamo i bambini in gruppetti da due o tre e chiediamo loro di pensare a situazioni divertenti che nascono da un fraintendimento, sulla falsariga di quelli che abbiamo visto insieme.

Invece di rappresentarli graficamente, suggeriamo di mostrarceli con una scenetta. Se i bambini fanno fatica a individuare coppie di parole simili, suggeriamole noi, lasciando loro il compito di crearvi attorno il contesto.

nero/vero – torta/porta – lana/ rana – festa/testa
– suono/tuono – pane/cane – servo/cervo

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse

- Strumenti > Lettere a pezzi
- Strumenti > Parole come puzzle
- Strumenti > Conoscere i suoni delle lettere con i sensi

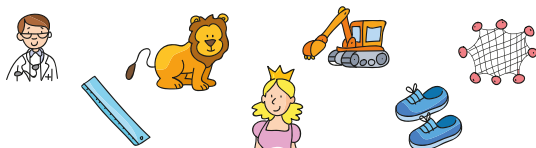




Scheda 1

LA CONSONANTE R

- **CERCHIA SOLO LE FIGURE CON IL NOME CHE COMINCIANO PER R.**



- **SCRIVI IL NOME DELLE FIGURE.**



- **PRONUNCIA I NOMI DELLE FIGURE E COLORA IL CARTELLINO CON LA SILLABA CHE SENTI.**



RICONOSCERE LA CONSONANTE R DAL PUNTO DI VISTA FONICO; METTERE IN RELAZIONE LE LETTERE PER RICONOSCERE SILLABE, SEGMENTI NON SILLABICI...

Scheda 2

SILLABE E PAROLE CON GRUPPI VOCALICI E CONSONANTICI

- **LEGGI, IN RIGA E IN COLONNA, LE SEGUENTI SILLABE. REGISTRA IL TEMPO.**

RIA	SOI	ZIO	NEU
BUO	MAE	TUA	LUA
FIU	PIO	REI	SIE



PRIMA LETTURA:

QUINTA LETTURA:

TRA	STU	SMO	PRI
SPI	BRU	TRO	STE
SRO	SNE	FRU	SBA



PRIMA LETTURA:

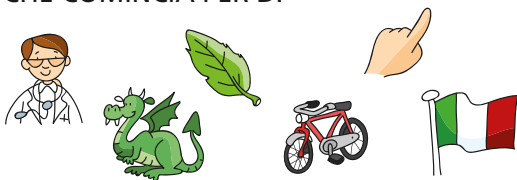
QUINTA LETTURA:

LEGGERE SILLABE CON GRUPPI VOCALICI E GRUPPI CONSONANTICI.

Scheda 3

LA CONSONANTE D

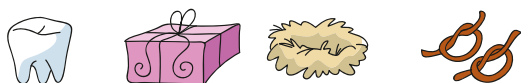
- **CERCHIA SOLO LE FIGURE CON IL NOME CHE COMINCIA PER D.**



- **SCRIVI IL NOME DELLE FIGURE.**



- **LEGGI, CIRCONDA LE SILLABE DI D. POI RISCRIVI OGNI PAROLA VICINO ALLA FIGURA CORRISPONDENTE: DONO NIDO NODI DENTE**

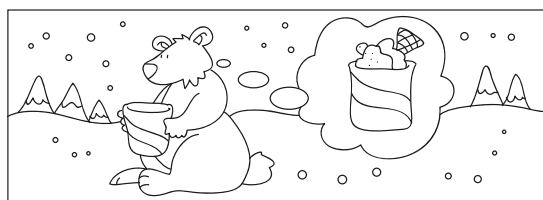


RICONOSCERE LA CONSONANTE D.

Scheda 4

PAROLE SCOMPARSE NEL FUMETTO

- **LEGGI IL FUMETTO. SCRIVI LE PAROLE MANCANTI.**



COMPRENDERE IL SIGNIFICATO DI FUMETTI.

Parliamo di: **processi fonologici e visuo-spaziali**

di Adriana Molin

Dalla parola alla sillaba

► Lavoreremo sulla segmentazione sillabica allo scopo di far rilevare ai bambini la ricorsività di gruppi di lettere che hanno una loro autonomia, affinché si rafforzi l'elaborazione fonologica del parlato. Pronunciare parole, sillabandole a modo proprio, appare spontaneamente nei bambini della scuola dell'infanzia, che si divertono a giocare pronunciando parole sillabate, come se seguissero un ritmo interno. Utilizziamo questa propensione, anzitutto, per riconoscere la ricorsività delle sillabe nella lettura e scrittura di parole e, successivamente, per stimolare il processo inverso, la fusione. Tra la fine della scuola dell'infanzia e l'inizio della scuola primaria, compare anche la fusione che si perfezionerà grazie alla sistematica esposizione all'insegnamento della lettoscrittura.

► **Come intervenire.** L'attività proposta in questa unità è formata da due compiti: segmentare nella prima parte e fondere nella seconda. Sarà nostra cura, alla fine di ciascuna attività, far osservare che le sillabe, per esempio, della parola "DITO" (**scheda D1**) compaiono nelle altre due parole e invitare i bambini a trovare parole che iniziano e/o terminano con quelle sillabe. La stessa strategia è richiesta nelle **schede D2 e D3** (scaricabili su **www.lavitascolastica.it>Didattica**), che rafforzano i processi basali dell'apprendimento della lettoscrittura.

Dalla parola al fonema

► Continueremo a lavorare sulla segmentazione, ma a livello fonemico allo scopo di far rilevare ai bambini la ricorsività delle lettere che compongono le parole, in modo che l'elaborazione fonologica ne risulti avvantaggiata. Mentre la segmentazione sillabica può apparire anche spontaneamente, quella fonemica necessita di un insegnamento esplicito e prolungato nel tempo. Questo aspetto rappresenta una funzione basale nell'apprendimento di lettura e di scrittura, che sono solidali tra loro, rafforzandosi reciprocamente. Per questo motivo lavoreremo partendo dalla lettura della parola che veicola il significato per arrivare all'individuazione dei fonemi e dai fonemi alla parola.

► **Come intervenire.** Anche le attività proposte in questa unità sono costituite da due compiti: segmentazione fonemica nella prima parte e fusione nella seconda. Sarà cura dell'insegnante, alla fine di ciascuna attività, far osservare che i fonemi che compongono, per es., la parola "mora" (**scheda D4**) sono gli stessi della parola "ramo" solo che hanno cambiato di posizione e, quindi, anche il significato della parola cambia. La stessa strategia si ripete nella **scheda D5** (scaricabile, come la scheda D6 su **www.lavitascolastica.it>Didattica**). Con la **scheda D6**, invece, rafforziamo il recupero dei fonemi su cui si è lavorato; qualora qualche bambino fosse in difficoltà nel recupero dei fonemi da recuperare, consegniamo, come aiuto, le schede D4 e D5.

► **Suggerimenti operativi.** Cornoldi, C., Molin, A., Poli, S. (2011). *Preparare la lettoscrittura. Allenare ... la discriminazione uditiva, Allenare... la fusione.* Firenze: Giunti Scuola, Giunti OS.

Le schede continuano sul web
www.lavitascolastica.it > Didattica**Scheda D1****GIOCA CON LE PAROLE: SILLABE/1**

• OSSERVA LA PAROLA "DI TO": È DIVISA IN DUE SILLABE. COLORA DI GIALLO TUTTE LE "DI" CHE VEDI. COLORA DI AZZURRO TUTTE LE "TO".



DI | TO



TO | RO

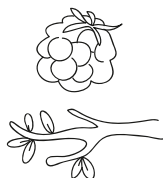


DA | DI

• ROMPI LE PAROLE! TAGLIALE LUNGO LA LINEA, POI RICOMPONILE E LEGGILE SILLABANDO.

Scheda D4**PAROLE E LETTERE/1**

• OSSERVA LE PAROLE "MORA" E "RAMO". COLLEGA LE LETTERE UGUALI CON COLORI DIVERSI.


 M O R A
 R A M O

• GUARDA I DISEGNI, COMPLETA LA PAROLA E LEGGILA LENTAMENTE FACENDO SUONARE BENE LE LETTERE!



O R



R O

• HAI VISTO? STESSE LETTERE MA POSIZIONE DIVERSA E CAMBIO DI SIGNIFICATO.



Le schede continuano sul web
www.lavitascolastica.it > Didattica

Parliamo di: suoni affini • suoni complessi • doppie

di Daniela Masucci

I suoni affini

• Gli alunni che non sono di lingua madre italiana spesso articolano in modo diverso da noi molti suoni, sia consonantici sia vocalici. Talvolta, come nel caso degli alunni ispanofoni e degli alunni di lingua araba, manca la percezione di due suoni distinti, come nel caso di B e V per i primi e di B e P per i secondi, e i bambini si affidano un po' al caso.

In tali circostanze è opportuno utilizzare al massimo tutti i canali percettivi e cognitivi di apprendimento della lettura e scrittura delle parole: quello acustico, vale a dire il parlato dell'insegnante, quello visivo e quello semantico, che entra in gioco ogni volta che il bambino è messo in condizione di apprendere il significato della parola. Non attendiamoci in ogni caso risultati a breve termine.

• **Come intervenire.** Illustriamo la meccanica dell'articolazione di un singolo suono dandone ripetute dimostrazioni pratiche. Aiutiamo gli alunni a pronunciare il suono in modo corretto. Leggiamo e dettiamo liste di parole, dando particolare risalto alla pronuncia. Serviamoci delle immagini per far comprendere il significato di parole che si differenziano solo per una consonante (*voto/foto*), come nella [scheda 11](#), oppure, utilizzando le schede su www.lavitascolastica.it>Didattica, sfruttiamo le onomatopee per dare forte rilevanza a un suono (*il botto fa buum, la vespa fa vvv*), come nella [scheda 13](#), invitiamo a leggere a voce alta ([scheda 12](#)), facciamo copiare parole ([scheda 14](#)).

Le doppie consonanti e i suoni complessi

• Gli alunni la cui lingua madre non prevede l'uso delle consonanti doppie fanno molta fatica a percepirle e riprodurle in italiano. Facciamo leva sul valore contrastivo osservando la differenza, per esempio, fra *sete* e *sette*. Non aspettiamoci risultati immediati: leggere le doppie consonanti è un processo complesso che prevede un raffinato lavoro di analisi per identificare un suono chiamato "doppio" (che in realtà doppio non è). Un altro scoglio è rappresentato dai suoni che hanno due forme di pronuncia, dolce e dura, perché si confondono a livello di percezione uditiva o perché per rappresentarli graficamente può essere necessaria l'H.

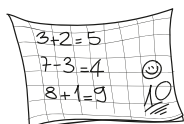
• **Come intervenire.** Per guidare all'uso corretto del raddoppiamento consonantico, oltre ad attività simili a quelle proposte nella [scheda 15](#) e su www.lavitascolastica.it>Didattica nella [scheda 16](#), se ne possono proporre altre che facciano riferimento alla discriminazione uditiva o alla rappresentazione grafica della parola. Alcuni tipi di attività possono essere:

- memory e tombole di coppie minime (*sera/serra, nono/nonno*) da presentare attraverso le immagini o attraverso le parole scritte, chiedendo al bambino di pronunciarle ad alta voce;
 - esercizi di completamento, utilizzando le caselle, in modo da far riflettere il bambino sul numero corretto di lettere da inserire.
- Per quanto riguarda i suoni con doppia pronuncia presentiamo parole per quanto possibile vicine all'esperienza o agli interessi dei bambini ([schede 17 e 18](#) su www.lavitascolastica.it>Didattica).

Scheda 11

V O F?

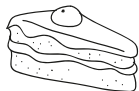
• OSSERVA LE IMMAGINI E LEGGI.



VOTO



FOTO



FETTA



VETTA

• OSSERVA LE IMMAGINI E POI SCRIVI LA PAROLA GIUSTA.



VERME o FERME?



INFERNO o INVERNO?

• COLLEGA LE PAROLE GIUSTE ALLE DUE IMMAGINI.

NAVE NEVE FAME FUMO



Scheda 15

LE DOPPIE CONSONANTI

• OSSERVA LE IMMAGINI E LEGGI.



PALA



PALLA



PAPA



PAPPA



ROSA



ROSSA



NOTE



NOTTE



CASA



CASSA



CANE



CANNE

• SCRIVI.

